

## **Commento ai dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del 3/11/2021 relativa al Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio (L25)**

Il Gruppo di Riesame della Laurea in Scienze e Tecnologie per la gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio (L25) facente parte della Scuola di Agraria si è riunito on line il 2 novembre 2021 per analizzare i dati relativi alla Scheda di Monitoraggio Annuale. Per la compilazione della scheda si è fatto riferimento agli indicatori aggiornati al **2 ottobre 2021**. Nel corso della riunione sono stati esaminati gli indicatori più recenti, confrontando questi dati con quelli degli indicatori dello scorso anno, in modo tale da far emergere in modo adeguato i punti di forza e/o le criticità relative al CdS. Sono state inoltre prese in considerazione le criticità segnalate nella scheda del 2020.

La consistenza numerica degli studenti del CdS continua a essere relativamente costante negli anni di riferimento, mantenendosi inferiore rispetto agli altri Corsi di Laurea triennali della Scuola di Agraria e a quella degli altri CdS appartenenti alla stessa classe nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. L'ultimo dato disponibile, anno 2020, ha sostanzialmente confermato l'andamento del numero di immatricolati (leggero miglioramento rispetto all'anno precedente), ed il numero totale di iscritti al CdS (iC00d) è risultato pari a 69 unità. In questo gruppo di indicatori il solo dato che abbia mostrato una decisa variazione rispetto agli anni precedente è stato il numero di laureati (iC00g, iC00h), di solito tra 10 e 15, quest'anno arrivati a 21 in totale.

Gli indicatori della didattica (gruppo A), presentano in generale un leggero calo rispetto allo scorso anno, anche rispetto all'area geografica di appartenenza o ai dati a livello nazionale, come la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare precedente (iC01), o come la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso (indicatore iC02), che ha visto un deciso calo rispetto al precedente anno (sebbene i laureati in totale siano aumentati considerevolmente); anche la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), ha avuto nel 2020 una diminuzione (dal 23,5 al 18,5% - gli studenti sono calati da 4 a 3). I valori percentuali degli indicatori sopra menzionati negli anni presi in considerazione hanno talvolta presentato oscillazioni significative, ma va sottolineato che tali forti sbalzi sono per lo più attribuibili alla ridotta consistenza numerica delle coorti di studenti all'interno del CdS. A questa ridotta consistenza numerica si deve anche il dato sul rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), confermatosi molto più ridotto (1,5 - tra il 2 e il 3 negli anni precedenti) rispetto alle altre medie di comparazione (intorno all'8). Gli indicatori sulla occupazione (iC06, iC06BIS e iC06TER) presentano quest'anno valori migliori rispetto al passato, al punto da allineare il CdS alle medie riscontrabili a livello sia di Area geografica sia di dati nazionali. Si conferma poi una buona affidabilità del CdS in termini di percentuale di docenti di ruolo dei vari SSD che siano docenti di riferimento (iC08), il CdS è da sempre al 100%, in linea con i dati di Ateneo, e superiore ai dati nazionali.

Gli indicatori sulla internazionalizzazione (gruppo B), segnalati nel passato come una forte criticità, stante una cronica mancanza di esperienze svolte all'estero da parte dei nostri studenti, hanno quest'anno presentato dati incoraggianti, come si evince dall'indicatore iC010, che pone il CdS ben al di sopra delle percentuali di area geografica e dei dati nazionali. Ciò è particolarmente rilevante se si considera che il periodo di riferimento ha coinciso sostanzialmente con la pandemia, e le problematiche ad essa connesse, soprattutto in termini di possibilità di muoversi da e verso altre nazioni. Peraltro questo aspetto (la scarsa internazionalizzazione) è da tempo sotto osservazione del CdS, e più volte si è richiamato i docenti delle materie professionalizzanti verso una azione di promozione nei riguardi di esperienze all'estero per i nostri studenti (Erasmus, Erasmus Traineeship). In particolare solo quest'anno si è avuto la prima richiesta di Erasmus Traineeship, ovviamente si spera di vedere altri studenti fare richiesta.

Nel gruppo E, ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, relativamente a quelli dedicati alla progressione delle carriere degli studenti nel percorso universitario (da iC13 a iC18), si rileva che la maggior parte di tali indicatori tendono a allineare i dati del CdS con le medie relative a

area geografica e al dato nazionale; si segnala in particolare un leggero miglioramento rispetto alle difficoltà degli studenti a portare avanti il percorso formativo in tempi regolari dal II° anno in poi (iC16-iC16bis). Fanno purtroppo eccezione a quanto detto due indicatori, l'iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), che, seppur altalenante negli anni, ha avuto un calo rilevante rispetto all'anno precedente, e l'iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) che invece è calato in misura significativa (dall'88,9% al 66,7%), cosa che non era stata rilevata negli anni precedenti. Le performance di questi due indicatori suonano come dei veri e propri campanelli d'allarme per il CdS, che da sempre ha avuto bassi tassi di abbandono e un grado di soddisfazione tra i laureati che ci collocava mediamente al di sopra delle medie di ateneo ed alle medie delle stesse tipologie di Corsi in altri Atenei. Relativamente agli indicatori che evidenziano la presenza di personale assunto a tempo indeterminato rispetto al totale dei docenti (iC19, iC19BIS, iC19TER), non ci sono grosse variazioni sulle percentuali dello scorso anno, col CdS che si colloca leggermente al di sotto delle medie di riferimento, mediamente di 6-8 punti percentuali.

Riguardo agli indicatori di approfondimento per il percorso di studio e regolarità delle carriere, si è assistito a un assestamento nella percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II° anno (iC21), cosa che ha ricollocato il CdS nelle medie per area e nazionali. Il dato sulla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) conferma un leggero calo, come già l'anno scorso si era visto, mettendo il CdS poco al di sotto delle medie generali, specie a livello nazionale. Non ci sono stati abbandoni verso altri CdS (iC23), confermando un dato che si era visto anche l'anno scorso, risultato che ci mantiene al di sopra delle medie per area geografica o nazionali. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) è invece un po' risalita dopo l'ottimo risultato dell'anno scorso, attestandosi in linea con le medie sia di Atenei per area geografica, sia nazionali. Rispetto agli anni precedenti, l'indicatore iC25 relativo ai laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, ha avuto una leggera flessione (dal 100% al 93,3%), peraltro dovuta a una unica risposta negativa sui 15 studenti considerati, non si ritiene questo un dato preoccupante. Gli ultimi due indicatori, relativi alla numerosità degli studenti in relazione al corpo docente (complessivo e del primo anno) hanno confermato la caratteristica principale del CdS, e cioè una dimensione delle coorti di studenti più ridotta rispetto alle altre medie in confronto.

In definitiva è possibile affermare che l'analisi dei vari indicatori del CdS non ha evidenziato, per quest'anno, trend particolarmente positivi. In molti casi le percentuali del CdS si sono allineate alle medie degli atenei dell'area geografica e nazionali, ma in diversi altri casi si è assistito a una diminuzione delle medie del CdS rispetto all'anno precedente. E' pur vero che alcuni indicatori non possono non aver subito le conseguenze della emergenza sanitaria che perdura ormai da quasi due anni, si pensi alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), che ha visto un brusco calo (15,8%) quando negli anni precedenti si attestava tra il 21 e il 40%. Anche la percentuale di abbandoni (abbandoni dal percorso universitario, non passaggi ad altri corsi, che non ci sono stati), che si rileva negli indicatori iC14 e iC24 potrebbe essere in qualche modo connessa alle difficoltà (logistiche, economiche, ecc.) del periodo, anche se l'indicatore iC24 ha già presentato negli anni sbalzi alquanto rilevanti. Desta maggiore preoccupazione, a giudizio del gruppo di riesame, il risultato dell'indicatore iC18, relativo ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: questo indicatore è sempre stato molto positivo per il CdS, collocandolo stabilmente più in alto rispetto alle medie di area geografica e/o nazionali; si ritiene quindi opportuno mantenere alta l'attenzione su questo aspetto, valutando anche interventi correttivi finalizzati. Tra le non molte note positive, il dato sulla internazionalizzazione, riferito alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10), che ha mostrato valori al rialzo, aspetto molto importante in quanto descritto tra le criticità del CdS nella precedente SMA. Il dato sulla docenza svolta da docenti a tempo indeterminato continua anche quest'anno a mantenersi al di sotto delle medie di riferimento, ma, come sempre, si deve ricordare che questo aspetto deve essere sempre considerato a livello di Scuola di Agraria, non essendo di pertinenza specifica del CdS.

Anche la frammentazione dei corsi dovuta alla necessità di affidare didattica agli RTD, pur rientrando tra le criticità, non è un fattore che possa essere controllato dal CdS.

In relazione alle criticità Il CdS intende proseguire con le azioni correttive già evidenziate in passato e messe in luce anche a seguito del monitoraggio da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo avvenuto in data 27/05/2021 che ha determinato un feedback (27/7/2021) nel quale sono indicati suggerimenti per il CdS. Qui di seguito una lista degli interventi che si propone:

- L’ampliamento delle modalità didattiche, con un forte impulso verso l’e-learning è ormai una realtà di fatto. Ciò non toglie che si sia ancora in una fase poco più che sperimentale, e che quindi sia mantenuta elevata l’attenzione. Un punto rilevante sembra adesso essere la questione delle registrazioni video delle lezioni e di quanto queste debbano rimanere fruibili per gli studenti. Il CdS cercherà di far convergere le decisioni dei docenti verso un possibile approccio condiviso al riguardo.
- la prosecuzione dell’impegno del corpo docente a stimolare gli studenti verso esperienze in istituzioni estere (Erasmus, Erasmus Traineeship), con un tempestivo riconoscimento dei CFU derivati da stage o esami svolti all’estero. Rispetto ad anni precedenti ci sono segnali di miglioramento, ma ovviamente c’è la volontà di dare continuità a questa tendenza; a tal riguardo il delegato Erasmus del CdS (Prof.ssa Silvia Scaramuzzi) ha già preso accordi con i tutor didattici del Corso e col Presidente per organizzare a breve uno o più incontri con gli studenti del I° e II° anno nei quali illustrare le opportunità offerte dai bandi Erasmus.
- Per ciò che concerne il monitoraggio dei percorsi di studio degli studenti, mentre gli studenti del I° anno possono beneficiare della presenza di tutors, i cui effetti positivi sono stati ormai verificati anche a livello di Scuola, gli studenti del II° e III° anno possono trovare maggiori difficoltà alla acquisizione dei CFU previsti in tempi regolari. Si pensa quindi, con la collaborazione di docenti e dei tutors, di coinvolgere gli studenti del II° anno in brevi incontri mirati, limitati a 3-4 studenti per volta, a fornire indicazioni utili per rendere più efficace il percorso formativo. Per gli studenti del III° anno si ritiene di poter dare loro un supporto per le scelte inerenti il tirocinio pratico-applicativo (convenzionamento aziende, tempistica presentazione progetti, epoca di svolgimento del tirocinio), spesso causa di ritardi nel completamento del percorso formativo.
- Relativamente al tema degli abbandoni, pur tenendo conto che il dato ottenuto potrebbe essere dovuto semplicemente ad una annata “anomala” (la scarsa numerosità delle coorti del CdS determina oscillazioni rilevanti nelle percentuali), si ritiene opportuno avviare un’azione di monitoraggio specifica con gli studenti, organizzando degli incontri differenziati per le varie coorti di studenti allo scopo di raccogliere indicazioni che possano poi sfociare in azioni correttive efficaci.